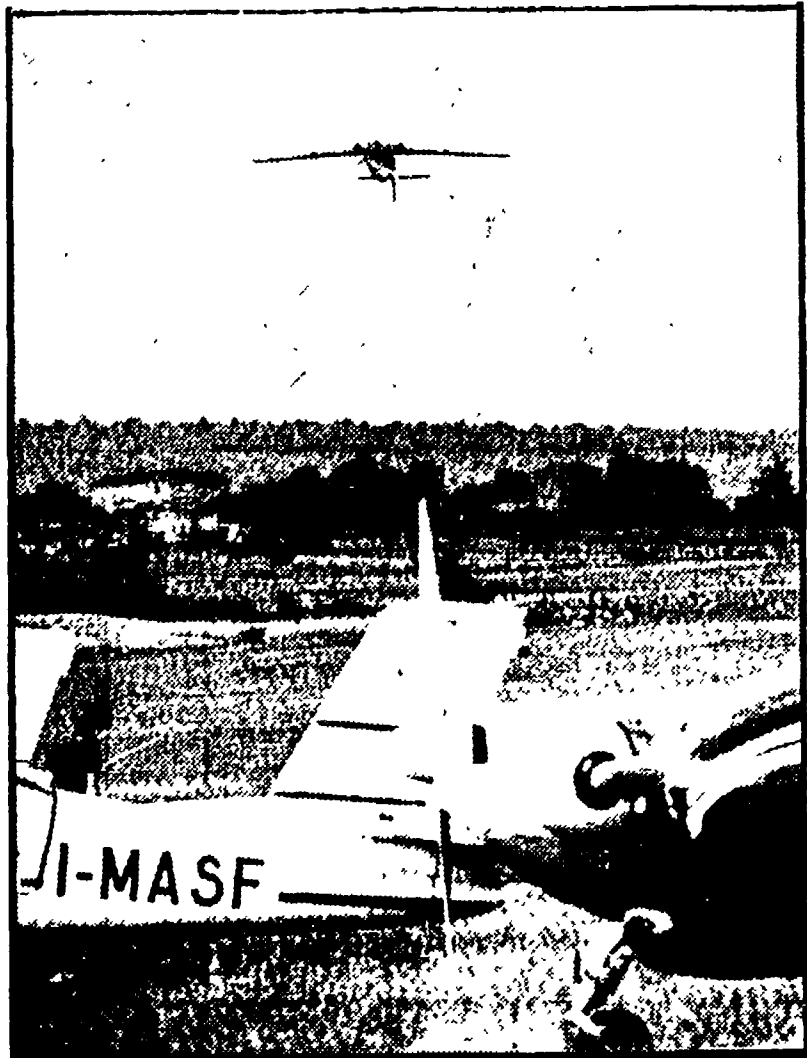


Non si farà il «mega-aeroporto» nel Senese

# Tra gli hangar di Ampugnano c'è posto anche per le mucche

Lo scalo aereo sarà rimodernato ma lascerà spazio alla stalla - Cinquecento capi dall'allevamento potranno garantire lavoro ad otto dipendenti - La storia di una lunga polemica



L'aeroporto Ampugnano di Siena

SIENA — C'è chi dice che a spuntarla, nella «lotta» a distanza ingaggiata nella piena di Ampugnano fra aerei e mucche, siano state quest'ultime. «La polemica della scelta tra mucche e aerei è una polemica, non esiste». Afferma invece Giuseppe Marzocchi, segretario della Lega Nazionale delle Cooperative e mutue di Siena.

Procediamo con ordine. Nel pressi di Siena — una decina di chilometri, poco più nel territorio del comune di Sovicille c'è una vasta pianura (oltre 200 ettari) su cui si trova l'aeroporto di Ampugnano che prende il nome dalla zona.

Struttura militare a suo tempo con la fine della guerra l'aeroporto di Ampugnano divenne scalo civile. Una compagnia aerea — la Itavia — tentò l'esperimento di alcuni voli di collegamento tra Siena e Roma negli anni '60. L'esperienza fallì miseramente per lo scarso affluo di viaggiatori. Alle volte, racconta qualcuno, gli aerei, arrivati e ripartivano senza nessuno a bordo, tranne l'equipaggio e la hostess.

L'Itavia abbandonò quindi l'aeroporto di Ampugnano il cui traffico aereo rimase quello privato e da turismo. Anni fa, quando l'attuale stabilimento IPES si chiamava «Ignis» il suo proprietario,

l'ingegner Borghi, veniva a controllare i propri affari a bordo dell'aereo personale che atterrava ad Ampugnano. Anche il petroliere nerofrontista Montesi avrebbe voluto lo scalo senese per recarsi nella sua protettissima villa in Val Di Merse. Attualmente l'aeroporto di Ampugnano è gestito da un consorzio formato da vari enti della provincia di Siena. Ad usufruirne sono i soci dell'aeroclub. Quando si cominciò però a parlare di un aeroporto per la Toscana ci fu addirittura chi avanzò anche il nome di Ampugnano. C'era addirittura un progetto per la ristrutturazione dello scalo senese che prevedeva una spesa di circa 2 miliardi e mezzo. Si affermava che per complete le opere necessarie non ne sarebbero bastati 6 di miliardi, senza contare l'onere fortemente gravoso degli eventuali costi di gestione.

Nel frattempo alcuni agricoltori della zona avevano deciso per lo scarso affluo di viaggiatori. Si cercò il terreno e presto ci si accorse che c'era poco da scegliere a causa della composizione del sottosuolo e soprattutto perché alcuni grossi proprietari della zona non avevano nessuna intenzione di cedere un metro della loro proprietà. Fu il caso, probabilmente, a volere che la stalla sociale dovesse sorgere proprio nella traiettoria della eventuale pista di decollo e atterraggio se sull'aeroporto di Ampugnano avesse gravato almeno il traffico nazionale.

Da qui la polemica. Era più giusto costruire la stalla sociale o inserire Siena come scalo aereo? Poi si disse che forse sarebbe bastato costruire la stalla sociale due metri più bassa per garantire livelli accettabili di sicurezza e di agibilità della pista. A tagliare la testa al toro — è proprio il caso di dirlo — ci ha pensato la Regione Toscana e ha convocato il convegno di «Tirrenia sugli aeroporti». Lo scalo «toscano» è stato individuato sul Gallineto di Pisa e ad Ampugnano non si dovrebbe andare oltre alcuni necessari lavori di sistemazione delle strutture in modo da agevolare e incrementare tutte le attività che già oggi vi si svolgono: dai corsi di paracadutismo, al volo di produzione di piccoli aerei, al volo di produzione di piccoli aerei, al volo di produzione di piccoli aerei.

Respinte dal consiglio di fabbrica le posizioni della Cisl

## Domani sciopero alla Paoletti di Castiglione della Pescaia

A sostegno della piattaforma aziendale - Una decisione legittima quella dell'organismo sindacale di base - Un incontro con le forze politiche

GROSSETO — Domani le maestranze dell'azienda Paoletti di Castiglione della Pescaia, nel contesto delle lotte a sostegno della piattaforma aziendale effettueranno altre 4 ore di sciopero. L'annuncio è stato dato dal consiglio di fabbrica al termine di una ferma e motivata replica alla Cisl di Castiglione della Pescaia che nei giorni scorsi aveva portato un attacco al consiglio di fabbrica della azienda accusato di «scavalcare le prerogative delle organizzazioni sindacali».

Nella replica, il consiglio di fabbrica, contesta la sortita della Cisl sia sul metodo, sia sulle reali intenzioni di questa organizzazione sindacale. Sul piano del metodo, si deve affermare che il consiglio di fabbrica nel prendere le sue decisioni, non solo non ha scavalcato nes-

suno, ma ha legittimato un proprio diritto, riconosciuto dalla federazione CGIL, CISL, UIL e di grande importanza per lo sviluppo degli organismi sindacali di base.

Tanto più che alle riunioni del consiglio di fabbrica hanno sempre partecipato le segreterie provinciali di categoria con le quali ogni decisione è stata concordata nel rispetto delle linee provinciali e nazionali del sindacato. Così è stato anche per la decisione di rinviare ai partiti e alle forze amministrative una lettera aperta che stimola una riflessione sul peso dell'azienda Paoletti nell'ambito dell'economia locale: su questa decisione i rappresentanti della Cisl nel consiglio di fabbrica e quelli della categoria FILTA Cisl hanno pienamente concordato.

A giudizio del consiglio di

fabbrica è, quanto meno singolare che chi fa dell'autonomia delle categorie il proprio cavallo di battaglia, non perde occasione per intervenire e censurare ogni decisione presa autonomamente dalle categorie stesse. Sul piano della sostanza l'attacco della Cisl pone dei problemi ben più grandi di quanto possa apparire: essi riguardano da una parte il ruolo dei consigli di fabbrica, il significato della loro presenza nel territorio, il loro contributo al rafforzamento del sindacato e più in generale il loro ruolo di fronte ai problemi di oggi. Dall'altra, si pone in discussione la funzione del partito nella società sia come espressione politica che amministrativa.

Per questo la Cisl nel tentativo di prefigurare un sindacato autonomo, nega nella sostanza, ogni rapporto con la società, si rinchiusa a fare il «proprio mestiere» di pura rivendicazione. Ciò che rende più debole l'azione del sindacato, conclude il consiglio di fabbrica della Paoletti. Nel proseguo della vertenza, sono proprio il disimpegno e gli attacchi di questo genere con i quali di fronte alle difficoltà della vertenza stessa, da un lato si divide il sindacato, dall'altro si avalla con «autorevole dichiarazione» un orientamento che è sempre stato caro al sindacato e che punta ad un ridimensionamento in termini politici del sindacato relegandolo ed ingabbiandolo in una ottica pienamente aziendale.

Gli obiettivi di investimento e di occupazione tesi alla modifica dell'apparato produttivo, posti dal sindacato con la richiesta di incontri con i partiti è un fatto che esalta e rafforza il ruolo del sindacato e non è come si afferma da parte della Cisl, «elemento di debolezza e subaltermità a forze estranee alla propria azione».

Il convegno di «Tirrenia sugli aeroporti». Lo scalo «toscano» è stato individuato sul Gallineto di Pisa e ad Ampugnano non si dovrebbe andare oltre alcuni necessari lavori di sistemazione delle strutture in modo da agevolare e incrementare tutte le attività che già oggi vi si svolgono: dai corsi di paracadutismo, al volo di produzione di piccoli aerei, al volo di produzione di piccoli aerei.

Nel frattempo anche la commissione trasporti della federazione senese del Pci ha preso posizione sull'aeroporto di Ampugnano. Nel documento si afferma che l'aeroporto non risolve i problemi del traffico di Siena e la sua provincia come potrebbe invece consentire l'ammodernamento della rete ferroviaria. Ennio Sisti e Chiusi il ripristino del tratto ferroviario Siena-Buonconvento (dando vita così a un collegamento più rapido fra Siena e la Val di Elsa), il rifacimento della Cassia, il completamento della tangenziale ovest di Siena, la risoluzione del problema dell'attraversamento della ferrovia nel centro di Poggibonsi.

La costruzione della stalla sociale intanto è cominciata e, a questo punto non dovrebbero esserci grossi problemi per la sua ultimazione. Per un normale affluo di circolazione aerea non danneggeranno nemmeno la produzione del latte, come sarebbe potuto accadere nel caso della stalla venisse sorvolta troppo spesso dagli aerei di linea. Oltre cinquecento vacche, fra mucche e vitelli potranno così pascolare nei grandi prati di Ampugnano.

La cooperativa della stalla sociale ha avanzato infatti la richiesta per la gestione di un'ottantina di capi di bestiame che andrebbero ad aggiungersi agli attuali di proprietà della cooperativa.

Accanto agli hangar, così, otto operai potranno trovare lavoro nel settore agro-zoologico per una produzione annua di carne che si dovrebbe aggirare intorno ai 1700 quintali.

### Arrestato un altro rapinatore della banca di Livorno

PISA — Un altro arresto per la rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Livorno Terme. Rimarrà infatti in carcere, dove si trovava già da alcuni giorni in stato di fermo, il ventiduenne Rocco Di Bella, nato in provincia di Salerno e abitante a Fucecchio in via Dante, il Di Bella è sposato, ha una figlia di tre anni, altri precedenti penali e attualmente è senza lavoro. I magistrati che conducono le indagini sulla rapina hanno deciso di tramutare il fermo in arresto nella tarda serata di mercoledì dopo che avevano preso visione della confessione rilasciata da Lorenzo Franchi, l'altro giovane arrestato mercoledì mattina nei pressi della stazione di Pisa.

I carabinieri stanno ora ricercando due napoletani sospettati di aver preso parte anch'essi alla rapina.

### Tre nuove aule alla scuola media «A. Paoli» di Signa

In questi giorni nell'edificio di proprietà del Comune di Signa di via degli Alberti sono stati ultimati i lavori di sistemazione della parte destinata ad ospitare la succursale della scuola media «A. Paoli». Si tratta di tre nuove aule «ordinarie» che vengono ad aggiungersi alle tre già funzionanti dal settembre.

L'apertura di un nuovo ingresso dal lato di via Alberti permette inoltre di recuperare alla destinazione originaria l'aula speciale che lo scorso anno costituiva l'atrio dell'ingresso provvisorio. In tal modo i locali, costituiti complessivamente da sei aule ordinarie, una speciale e una sale per i docenti occupano tutto il piano rialzato dell'edificio.

Il convegno di «Tirrenia sugli aeroporti». Lo scalo «toscano» è stato individuato sul Gallineto di Pisa e ad Ampugnano non si dovrebbe andare oltre alcuni necessari lavori di sistemazione delle strutture in modo da agevolare e incrementare tutte le attività che già oggi vi si svolgono: dai corsi di paracadutismo, al volo di produzione di piccoli aerei, al volo di produzione di piccoli aerei.

Nel frattempo anche la commissione trasporti della federazione senese del Pci ha preso posizione sull'aeroporto di Ampugnano. Nel documento si afferma che l'aeroporto non risolve i problemi del traffico di Siena e la sua provincia come potrebbe invece consentire l'ammodernamento della rete ferroviaria. Ennio Sisti e Chiusi il ripristino del tratto ferroviario Siena-Buonconvento (dando vita così a un collegamento più rapido fra Siena e la Val di Elsa), il rifacimento della Cassia, il completamento della tangenziale ovest di Siena, la risoluzione del problema dell'attraversamento della ferrovia nel centro di Poggibonsi.

La costruzione della stalla sociale intanto è cominciata e, a questo punto non dovrebbero esserci grossi problemi per la sua ultimazione. Per un normale affluo di circolazione aerea non danneggeranno nemmeno la produzione del latte, come sarebbe potuto accadere nel caso della stalla venisse sorvolta troppo spesso dagli aerei di linea. Oltre cinquecento vacche, fra mucche e vitelli potranno così pascolare nei grandi prati di Ampugnano.

La cooperativa della stalla sociale ha avanzato infatti la richiesta per la gestione di un'ottantina di capi di bestiame che andrebbero ad aggiungersi agli attuali di proprietà della cooperativa.

Accanto agli hangar, così, otto operai potranno trovare lavoro nel settore agro-zoologico per una produzione annua di carne che si dovrebbe aggirare intorno ai 1700 quintali.

Il convegno di «Tirrenia sugli aeroporti». Lo scalo «toscano» è stato individuato sul Gallineto di Pisa e ad Ampugnano non si dovrebbe andare oltre alcuni necessari lavori di sistemazione delle strutture in modo da agevolare e incrementare tutte le attività che già oggi vi si svolgono: dai corsi di paracadutismo, al volo di produzione di piccoli aerei, al volo di produzione di piccoli aerei.

Nel frattempo anche la commissione trasporti della federazione senese del Pci ha preso posizione sull'aeroporto di Ampugnano. Nel documento si afferma che l'aeroporto non risolve i problemi del traffico di Siena e la sua provincia come potrebbe invece consentire l'ammodernamento della rete ferroviaria. Ennio Sisti e Chiusi il ripristino del tratto ferroviario Siena-Buonconvento (dando vita così a un collegamento più rapido fra Siena e la Val di Elsa), il rifacimento della Cassia, il completamento della tangenziale ovest di Siena, la risoluzione del problema dell'attraversamento della ferrovia nel centro di Poggibonsi.

La costruzione della stalla sociale intanto è cominciata e, a questo punto non dovrebbero esserci grossi problemi per la sua ultimazione. Per un normale affluo di circolazione aerea non danneggeranno nemmeno la produzione del latte, come sarebbe potuto accadere nel caso della stalla venisse sorvolta troppo spesso dagli aerei di linea. Oltre cinquecento vacche, fra mucche e vitelli potranno così pascolare nei grandi prati di Ampugnano.

La cooperativa della stalla sociale ha avanzato infatti la richiesta per la gestione di un'ottantina di capi di bestiame che andrebbero ad aggiungersi agli attuali di proprietà della cooperativa.

Accanto agli hangar, così, otto operai potranno trovare lavoro nel settore agro-zoologico per una produzione annua di carne che si dovrebbe aggirare intorno ai 1700 quintali.

## I CINEMA IN TOSCANA

<b>LIVORNO</b> GRANDE: I giorni dell'orgia METROPOLITAN: Crazy Horse MODERNO: La soldatessa alle grandi manovre LAZZEROLI: La febbre del sabato sera	<b>GROSSETO</b> EUROPA (1): Capitano Nemo in 5000 attese EUROPA (2): L'ultimo volter MARRACINI: Una donna, due passioni ODEON: La calda bestia SPLENDOR: La febbre del sabato sera	<b>AREZZO</b> SUPER-CINEMA: Formula 1, febbraio della velocità FOLTEARMA: Saturday night TRIONFO: Fida, Fida del sabato sera CORSO: La febbre del sabato sera	<b>PISA</b> ASTRA: La metà di me ARISTON: Così come sei ITALIA: Crazy Horse ODEON: La febbre del sabato sera NUOVO: I grossi bastoni MIGNON: La ragazza del primo amore	<b>SIENA</b> IMPERO: La bella addormentata METROPOLITAN: Los Angeles squadra criminale ODEON: Comunque con delitti SHERALDO: (prossima rappresentazione) MODERNO: Morbosità	<b>ORBETELLO</b> SUPER-CINEMA: Agente 007 Thunderball <b>VIAREGGIO</b> ODEON: Il magnate greco SUPER-CINEMA: Facciamo l'amore EOLIO: Paperino Story ODEON: Così come sei GOLDONI: Il professore CENTRALE: Le calze hanno gli occhi MODERNO: Cenerentola POLITEAMA: Primo amore	<b>LUCCA</b> MIGNON: Heidi MODERNO: La soldatessa alle grandi manovre CENTRALE: La calda bestia di ASTRA: I giorni dell'orgia PANTERA: I ragazzi del sabato sera EUROPA (S. Vito): Blue Highway	<b>PISTOIA</b> EDEN: Heidi in città ITALIA: Racconti immorali MODERNO: Donna dai pantaloni GLOBO: Lo strano viso della signora Ward LUX: La pornopatia	<b>PRATO</b> AMBRAS: Pomi d'ottone e mandorle di scopa GARIBOLDI: L'ultimo valzer ODEON: Donna dai pantaloni POLITEAMA: La sposa in bianco CENTRALE: Paperino Story CORSO: L'avvocato della mala BORSA D'ESSAI: (oggi, riposo) RENLA: La sposa in bianco MODERNO: (oggi, riposo) CONTROLUCE: (oggi, riposo) BOITO: Mando di notte EDEN: L'occhio del transito	<b>MONTECATINI</b> KURSAAL TEATRO: Compagnia Teatrale «La vedova allegra» ROMA: Per questo non ADRIANO: Easy Rider KURSAAL GIARDINO: Romanzo popolare <b>MASSA CARRARA</b> MARCIONI: Il ultimo atto GARIBOLDI: Fish <b>PORTOFERRAIO</b> ASTRA: Marcello pane e vino PIETRI: Per chi suona la campana <b>ROSGIGNANO SOLVAY</b> CINEMA SOLVAY: 8 ancore e i sette noni ARENDA SOLVAY: Tre figli contro tre figli <b>COLLE VAL D'ELSA</b> TEATRO DEL POPOLO: Codice 3 emergenza assoluta S. AGOSTINO: (riposo) <b>POGGIBONSI (Siena)</b> POLITEAMA: Questo sì che è amore ITALIA: Una squilla per l'ispettore Kluge
--	---	---	---	--	--	---	---	---	---

Aperta ieri nella città toscana la IX Mostra mercato

# Fino a domenica «Gallo nero» in mostra a Greve in Chianti

Numerosi espositori presenteranno vini d'annata e bottiglie della scorsa vendemmia - Spettacoli e manifestazioni collaterali - Suggestive visite ai castelli della zona del Chianti - Le altre numerose iniziative in programma



Nella splendida cornice di piazza Matteotti, si è aperta ieri a Greve la nona mostra mercato del vino Chianti Classico. La rassegna, che permetterà ai settanta espositori di presentare il prodotto delle vendemmie più recenti ma anche quelle più antiche, si chiuderà domenica prossima 17 settembre.

La Regione Toscana, l'Amministrazione provinciale, le Aziende di turismo di Firenze e Siena e Comuni di Greve in Chianti e quelli della tradizionale zona di produzione dei vini del «Gallo Nero», nonché il consorzio del Chianti Classico, hanno assicurato anche quest'anno una collaborazione totale, allo scopo di favorire la produzione vinicola e assicurare così una forte azione promozionale del vino toscano di pregio che in questa zona si produce.

Accanto alla mostra mercato quest'anno si svilupperà, in forma più ampia che in passato, la mostra delle macchine per l'agricoltura e l'enologia, che si è rilevata di grande valore per la presentazione filatelico-postale (con sezioni di etichette con timbro figurato, cartoline speciali ecc.), visite alle fattorie,

**MOSTRA MERCATO VINO CHIANTI CLASSICO**

GREVE IN CHIANTI/FI

13-14-15-16-17 settembre '78

castelli e cantine allegrate al centro di degustazione (dove si esibiranno a turno i più noti sommeliers toscani e di altre regioni italiane), gastronomia tradizionale ecc.

Grande interesse susciterà la visita ai famosi castelli del Chianti, molti dei quali — grazie alla preziosa collaborazione dei proprietari — ospiteranno interessanti mostre.

Una rassegna delle tavole imbandite, per esempio, sarà tenuta nel castello di Vicchio Maggio, mentre per la mostra delle piante e fiori è stato scelto il castello di Verzano. Il castello di Vignamaggio ospiterà un concerto dell'Accademia Chigiana, mentre nel castello di Uzzano si terrà un'asta di bottiglie d'antiquariato, avvenimento che richiamerà appassionati collezionisti di tutta Italia.

Non mancheranno, inoltre, spettacoli folkloristici e intrattenimenti vari: sfilate e concerti del gruppo «La Montesina», del gruppo «Lo Zingaro» di Arezzo, del gruppo «La Palladiane» di Montecarlo (una delegazione di Monaco guidata dal sindaco sarà a Greve in Chianti nel periodo della mostra), della banda comunale di Greve, nonché la rappresentazione del «Gatto in cantina» di Nando Vitali.

Fra i cortei storici vanno segnalati quelli di San Sepolcro e di Montalcino.

Nella foto: Greve in Chianti durante la mostra.

### Industria Vetraria Figliese

E' una società cooperativa fra lavoratori del vetro, sorta nel dicembre del '58 nei locali di una vecchia vetreria che aveva cessato la produzione e caduta nella crisi che colpì il settore in quegli anni. L'industria vetraria figliese, che si autogestisce, produce tutti i tipi di bottiglie da vino e da acqua e damigiane e provvede anche al rivestimento dei fiaschi. La cooperativa esporta soprattutto in tutti i continenti e in particolare quello americano. Lo stabilimento è stato ampliato per soddisfare meglio le richieste della clientela e ridurre i costi di produzione.

## LE FATTORIE RUFFINO

Una delle fattorie Ruffino a Greve in Chianti

... dove nasce il Chianti Classico Ruffino

La Chianti Ruffino è considerata una delle aziende all'avanguardia nel campo agricolo e più precisamente nel settore viticolo. Le sue fattorie poste nelle migliori posizioni del Chianti Classico, i suoi vigneti selezionati, le pratiche analogiche più aggiornate, sono soltanto alcuni elementi che permettono alla Chianti Ruffino di ottenere quanto di meglio il Chianti Classico possa offrire.

A ciò dobbiamo aggiungere cure costanti e scrupolose che attuata nel rispetto delle più genuine tradizioni chiantigiane in tutte le fasi, dall'impianto del vigneto alla conservazione e all'invecchiamento dei vini, con lo scopo di garantire la sempre migliore qualità, permettendo di mantenere e, se possibile, elevare la qualificazione ed il prestigio di quel gioiello che è il Chianti Classico.

E' con questo obiettivo che la fattoria Ruffino hanno operato da tanti anni ed intendono operare in futuro.

Soc. Coop. a R. L.

### Le fattorie Ruffino nel Chianti Classico

### Industria Vetraria Figliese

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità

RIVOLGERSI ALLA T. 0799541 - ROMA SPI

FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449

LIVORNO - V. Grande, 77 - Tel. 32458 - 33302

## INDUSTRIA VETRARIA FIGLINESE

Soc. Coop. a R. L.

Produzione automatica:

**FIASCHI DAMIGIANE NUDE E VESTITE BARILI BOTTIGLIE E BOTTIGLIONI**

50063 FIGLINE VALDARNO (Firenze)  
Tel. 958.617-988.117

novita

MAESTRI VACANZE FELICI